



# L'Albero, il Presepe e un paradosso

**CON QUESTO NUMERO SI CONCLUDE  
L'ANNO DEL CAFFÈ. APPUNTAMENTO  
A GENNAIO 2024 E FERVIDI AUGURI DI**

## **BUONE FESTE**

**DA TUTTI NOI E DA**

**REALSETA**  
ITALIAN SILK FABRICS

Stoffe, tendaggi,  
complementi d'arredo  
e tante idee innovative  
per il prossimo Natale

Show-room di Caserta  
Viale Lincoln 285  
(secondo tratto, area Policlinico)

BCC TERRA DI LAVORO  
S. VINCENZO DE' PAOLI  
GRUPPO BCC ICCREA

**MUTUAS.VINCENZO**  
e.t.s.

**Il benessere  
è comune**  
La tua rete di welfare  
territoriale su misura

[f](#) [in](#) [@](#) bccerradilavoro

**OTTICA  
VOLANTE** dal 1976

ASSOCIATO  
ALL'UNIONE  
NACIONALE  
DEI CONFESSIONI  
FEDEROTTICA

Optometria ~ Contattologia  
Sistema digitale per  
la lavorazione degli occhiali

Via Ricciardi 10, Caserta  
TeleFax: 0823 320534  
389 926 2607  
www.otticavolante.com  
info@otticavolante.com

**sara**  
assicurazioni

Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio

Via Recalone 8  
CASAGIOVE  
Tel. 0823 464515

**CLINICA  
VILLA DEL SOLE**

150 posti letto (130 in accreditamento) per  
Medicina Generale, Cardiologia, Chirurgia Ge-  
nerale, Chirurgia Vascolare, Otorinolaringoi-  
atria, Oculistica, Ortopedia e Traumatologia,  
Ostetricia e Ginecologia, Urologia

Ambulatori di Endoscopia Digestiva Completa,  
Dermatologia, Medicina Interna, Ostetricia e  
Ginecologia, Urologia, Cardiologia, Oculistica,  
Otorinolaringoiatria

Caserta, Via Nazionale Appia 35

**depigraf**  
tipografia

Libri, Giornali, Riviste,  
Biglietti da visita,  
Brochure, Manifesti,  
Poster fotografici

Via Cifarelli 14, Caserta  
0823 386825  
anche Whatsapp  
info@depigraf.com



@gustavodeluganartista

Questo  
è solo  
l'inizio



L'Albero di Natale, per noi, è meno tradizionale del Presepe, e perché quest'ultimo sia anche più significativa e coinvolgente lo espone poeticamente Carlo Comes. E poi il Presepe può anche essere rappresentato, e un'interpretazione *moderna* della natività la offre Nicola Melone. Però, a ben vedere, anche l'Albero ha un forte valore cristiano ed è ben più antico del Presepe, poiché il primo fu allestito nel 724 da san Bonifacio, vescovo e martire, in un paese dell'attuale Germania. Poi, per quasi un millennio l'abete decorato di candele fu tradizione natalizia solo di quelle terre, mentre la sua fortuna planetaria è dovuta agli americani, che ne avevano fatta conoscenza grazie agli immigrati tedeschi e lo arricchirono di dolcetti e di addobbi sempre più sfarzosi, decretandone così la fortuna ma sbiadendone il senso fino a farlo diventare l'ostentazione spesso pacchiana ch'è diventato. Fra l'altro, trovandoci in argomento, va detto, e mi duole davvero farlo, che anche il Presepe, che la tradizione napoletana ha arricchito circondando di umana e mite laboriosità l'evento *divino*, sta diventando altro per mano di quella stessa grande scuola di artigiani che per secoli ne ha coltivato l'arte ma poi ha scoperto i vantaggi di proporre non contadini e pastori ma personaggi noti, anche quando di dubbia fama. Speriamo che chi compra quei pupazzetti li metta dove meglio ritiene di esporli quali espressione di un artigianato pur sempre di livello, ma non davvero nel Presepe, dove stanno come l'olio di fegato di merluzzo a colazione.

Un brevissimo stacco fuori tema, visto che, per l'apalissiana associazione di idee, l'olio di fegato di merluzzo mi ha fatto venire in mente l'olio di ricino e quindi - in un concatenarsi né particolarmente originale né difficile da seguire - il partito di FdI, la "festa"

(Continua a pagina 4)

## L'orgoglio della Meloni

"Bentornato orgoglio italiano". Questo lo slogan di Atreju, la kermesse di FdI che si è conclusa domenica scorsa. Un'altra operazione di sostituzione di significato, perché ad Atreju si è celebrato l'orgoglio di FdI non quello italiano, l'orgoglio di un partito che la Meloni da sparuta forza politica di opposizione è riuscita a far diventare partito di governo e primo partito del Paese. Un partito al quale la Meloni, come osserva Antonio Polito del *Corriere*, ha fatto «compiere il salto quantico da setta di giovani a caccia di idee per uscire dal ghetto in cui la storia aveva messo i padri, a partito-nazione così stabilmente al governo». Si è celebrato l'orgoglio di Donzelli, di Lollobrigida, di Delmastro, di La Russa, non certo l'orgoglio del Paese. La Meloni non riesce a scrollarsi di dosso una storia fatta di marginalità politica e ancor più culturale. E se sulla politica ha potuto compiere il salto di qualità, parlando a un popolo colpito dalla crisi sociale ed economica e abbandonato da una sinistra diventata anonima, sul piano culturale non può vantare alcun successo, ora e chi sa per quanto tempo, se ci sarà tempo per la destra della Meloni.

In primo piano ad Atreju si è visto, come sempre da quando la Meloni è al governo, "l'ossessione" di autocelebrarsi, fino all'affermazione di una missione storica da compiere per il Paese, il tutto coniugato dal bisogno impulsivo di difendersi da tutti e di attaccare tutti. «Abbiamo il dovere morale di dare a tutti italiani l'orgoglio di voler rivendicare qui e fuori dai confini nazionali il fatto che 'io sono italiano'. È la più grande rivoluzione che si possa regalare», ha detto. «Non siamo un fuoco di paglia: non siamo arrivati al governo per fortuna. Siamo andati al governo perché c'era un'Italia dimenticata dalla sinistra, un'Italia stanca di essere scavalcata dai furbi e dai privilegi dove per



andare avanti dovrete avere le amicizie giuste». Agli avversari dice: «Non saranno le cattiverie e gli attacchi bassi e meschini a farmi mollare. Sono molto più resistente di quanto i miei avversari si aspettano e vediamo chi arriverà alla fine. Solo gli italiani possono deciderlo. Finché ci siete voi, il popolo italiano, non c'è verso di liberarsi di me. Non lasciatemi sola», ha detto alla fine del suo lungo intervento. Frasi che fanno tanto dello spirito mussoliniano.

Alla convention del Pd è andata in scena il dibattito sull'Europa che vuole il Pd: "solidale, verde, giusta". Un dibattito con la partecipazione dei maggiori del partito Prodi, Gentiloni e Letta, chiamati dalla segreteria anche per accreditare la sua guida. «È come dire: sono l'erede di questo mondo qui. Di Prodi, ma anche di Gentiloni e di Letta», commenta Maria Teresa Meli del *Corriere*. È spettato a Prodi definire il compito del Pd per una Europa progressista e nel Paese. «Dobbiamo procedere con il necessario equilibrio tra radicalismo e riformismo, dobbiamo tornare a essere il punto di riferimento del Paese per le europee, in questo momento l'Europa prende tutti noi, è la nostra sfida. Una sfida di noi riformisti è completare l'Europa», ha detto Prodi.

Da Prodi è venuto anche un monito al Pd, quando ha ricordato che «In 15 anni si sono persi 6 milioni di voti e questo vuol dire che dobbiamo trovare un'altra strada per costruire un rapporto forte con la società, perché il Pd resta l'unico partito in Italia ancora capace di parlare con i suoi elettori». «Il po-

(Continua a pagina 4)

sara  
assicurazioni



Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio

Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515

# La guerra non ha posto nel presepe

*Nel presepe mettete la compassione. Altrimenti non vale.*

Don Dino Pirri

**Non era Natale** senza che ci fosse il Presepe. Si cominciava nelle sere di novembre quando il vento dell'est delle prime tempeste e dei primi brividi faceva sbattere le imposte e si infilava fischiando dentro le cappe dei camini. Ci si guardava senza parlare, spiaceva alzarsi dal posticino accanto al braciere dentro il quale bruciava lenta, spandendo un calore intenso, profumato dalle bucce d'arance poggiate sulla brace rossa brillante, la carbonella di noccioli di oliva. Difficile uscire da quel tepore per affrontare gli spifferi di infissi antichi e logori e il freddo della casa. Ma qualcuno trovava il coraggio e andava. Tirava giù una grande valigia di cartone dal tetto della credenza, la poggiava sulla tavola grande sotto la luce fioca dell'unica lampadina accesa e l'apriva. Ammucchiate alla rinfusa le statuine colorate dei pastori, il fascino misterioso di personaggi di creta, spesso mutilati e da risanare con un gocciol liquefatto di ceralacca. Il fascino di una favola che si racconta da sola, che non è uguale per tutti, ma che non lascia alcuno senza la sua storia, il suo sogno semplice, la sua serena speranza.

**Cominciava in quelle sere** la carezza per quei piccoli esseri di creta, uomini e donne, da collocare nel villaggio del Presepe, tra case di cartone coi tetti colorati di ocra, le finestre e le porte ben disegnate, sul greto di un piccolo ruscello superato da un ponticello costruito con rametti secchi, intenti al lavoro e alle faccende della vita, a svolgere commerci, a vangare terra, a pascere greggi, ma anche una mucca al pascolo con vitello, tre cavalli, le galline con il gallo, un gruppo di maiali, una lepre e tante pecore. E i magi coi cammelli e le urne con i doni, la cometa, il bue e l'asino, Maria inginocchiata e a braccia aperte, Giuseppe serio e compunto intorno al bambino fatto nascere in anticipo. Era un gioco e una terapia costruire il Presepe. Si lavorava insieme, si metteva e si toglieva secondo la vita che l'immaginazione di ognuno dava alle statuine di creta. Una scuola eccezionale per i piccoli, un bagno di semplicità per i grandi. Per tutti una tenera sensazione di aver sconfitto il male. La gente del villaggio del



Presepe è mite, solidale, semplice, ha pose che sanno di dedizione e di gentilezza, di una ingenuità di cui avverto forte la nostalgia. Non c'era nulla sul Presepe della mia infanzia che sapesse di violenza. La dolcezza delle forme delle montagne di cartapesta colorate di acquerello verde e marrone, il colore tenue delle lucette tremolanti, la sensazione di spazi aperti e di odori di bosco emanati del vellutato muschio, le facce benevole dei soldati di Erode - che tenevamo, meglio non fidarsi di gente in armi - sempre lontane dalla stalla. Nel Presepe di allora e in quello di oggi che mi ostino a costruire, ogn'anno diverso, rimane la stessa magia.

**Ci sono due punti fermi** intorno ai quali ruotano le mie improbabili realizzazioni, prive d'arte: la bellezza della vita che inizia e la pace in cui essa si affaccia. Nel mio Presepe non ci sono cannoni, né carri armati, né droni e neanche i cinquecento bimbi morti nelle terre d'Ucraina invase e i tremila bimbi uccisi in quella striscia di Gaza divenuta trappola per esseri umani e dove la pietà è stata la prima ad andare in pezzi dentro le bombe. Il Presepe, nato nella fantasia di Girolamo nel '400 e ripreso da quel folle di umiltà e d'amore che fu Francesco d'Assisi, giusto ottocento anni fa, è diventato altro e più di una rappresentazione, libera e senza canoni, della natività del Cristo. Ho conosciuto e voluto bene rudi uomini, intelligenze vive, intellettuali onesti anche se a volte analfabeti, che in chiesa non andavano mai, che delle liturgie, delle processioni, delle congreghe di incappucciati, dei bigotti che vomitavano pregiudizi, dei fedeli figurativi, delle simonie striscianti, dei preti senza vocazione, delle omelie ipocrite alle quali non seguiva l'esempio e la testi-

monianza, dei vangeli letti per estrapolazioni di comodo, delle complicità con il potere e la ricchezza e il tradimento degli ultimi, che di tutto questo erano fieri e coriacei avversatori, ma che non hanno mai rinunciato a costruire, ogn'anno, un Presepe, sempre più bello, sempre più umano. Maestri di vita, costruttori di speranze, diffusori di sogni, portatori di pace, dispensatori di buon senso, santi laici del vicolo e della porta accanto.

**Il Presepe** è dentro le categorie dello spirito. La destra, con dentro residui casami fascisti, che governa il Paese, e temo lo farà per molto, vuole rendere il Presepe obbligatorio nelle scuole. La stupidità coniugata al potere e la forma che uccide la sostanza. Il Presepio è il luogo della fantasia e la fantasia non è, se non è libera. Rendere obbligatorio quel che vive solo se libero significa renderlo inutile, contribuire a cancellarlo. Dentro le nostre tradizioni il Presepe è vivo perché è umile, perché è semplice, perché ha un messaggio sintonico con la parte genuina e buona della natura umana, perché è il frutto della libertà di ciascuno di pensarlo e inventarlo. Il Presepe contiene valori e li testimonia. Valori che non hanno bisogno di obblighi o divieti per entrare nelle coscienze. Valori che nelle coscienze ci sono, voluti, purtroppo, muti e deboli da chi domina, verso i quali, nessuno escluso, dobbiamo avvertire il dovere della gelosa conservazione e il coraggio di testimoniare.

**In un Natale carico di guerre** e di ingiustizie la tenuta della speranza rischia di cedere, il rischio di piegarsi esiste, ma nessuno smetta di resistere. La notte di Natale del 1914, il primo Natale della grande guerra, nonostante la disciplina ferrea, dalle trincee belghe di Ypres, i soldati inglesi e quelli tedeschi smisero di spararsi addosso per stare insieme, cantare *Silent Night* e abbracciarsi. Vorrei che tutte le guerre, a Natale, smettessero di essere tali per trasformarsi in abbracci, che tenessero fuori la morte e dentro la vita. Vorrei che tutte le guerre si inginocchiassero davanti ai bambini uccisi e chiedessero loro perdono per avere spento così atrocemente i loro sorrisi. Vorrei che tutti lo volessero.

G. Carlo Comes

## GARO SANTA CLAUS



**Caro direttore questa settimana** solo poche lamentele, è Natale e non voglio essere cattivo. Solo poche cose. Vorrei scrivere a Babbo Natale - vale a dire a San Nicola o Saint

Nicolaus o Santa Claus, come preferite, sappiate però che i paesi anglosassoni e i paesi del nord Europa Babbo Natale nemmeno lo conoscono - per chiedere alcuni regali un po' particolari.

**Vorrei**, come regalo di Natale, conoscere il nome dell'Assessore competente che ha disposto i lavori per la realizzazione delle piste ciclabili proprio nella settimana di Natale, per chiedergli perché in alcune strade la carreggiata riservata alla pista ciclabile e più larga della carreggiata lasciate per le auto? Insomma, avrei proprio desiderio di scambiare quattro parole con lui, anche per dirgli che i 3 (dico tre) ciclisti casertani ringraziano di vero cuore l'assessore per il bellissimo dono di Natale.



**Vorrei** avere la possibilità di parlare faccia a faccia con la Presidentessa Giorgia Meloni per dirle alcune cose che ho in mente da parecchio: «Un'ora sola ti vorrei, per dirti quello che non sai...».

**Vorrei** incontrare il nuovo Comandante dei Vigili Urbani di Caserta che si insedierà

il 1° gennaio 2024 per chiedergli: «Ma se a Caserta i vigili non ci sono, a che serve un Comandante?».

**Vorrei** far sapere, attraverso le pagine del settimanale che mi ospita e con l'aiuto della Befana, al collega, ma soprattutto amico, Nicola, che sì, la risposta ai suoi interrogativi è sì, sì, sì, sì, sì, sì. Ma del resto non c'è nemmeno da meravigliarsi di ciò. Vale la pena di ricordare che quel 44% a cui fa riferimento Nicola è lo stesso 44% che durante l'Atreju ha applaudito Elon Musk. E allora!

**Mi fermo qui**, siamo a Natale e, come dicevo in apertura, bisogna essere buoni, perciò voglio concludere augurando a tutti i nostri lettori un sincero Buon Natale.

**Umberto Sarnelli**

## L'ORGOGGIO ...

(Continua da pagina 2)

pulismo - ha aggiunto - non è un evento casuale ma il rifugio di un popolo che non trova una casa utile e molti non l'hanno più trovata nel Pd». Poi il sostegno a Schlein che può «benissimo essere la federatrice del centrosinistra», aggiungendo «Sempre che gli altri si facciano federare».

**Ecco. «Il punto debole e ineludibile del centrosinistra resta ancora questo»** commenta il vicedirettore di Repubblica, Francesco Bei. «Non è più possibile far tornare le lancette indietro... Quando di fronte al Pd veltroniano stava un panorama di cespugli» che «non potevano non riconoscerne la supremazia». Ma oggi le cose sono cambiate con «il M5S di Conte, che certamente non è disposto e che anzi è in corsa per primeggiare sul Pd». Bei consiglia di seguire allora «il metodo del campo avversario, del centrodestra, dove a guidare la coalizione è chi prende più voti». «È così che il centrodestra è riuscito a tenere insieme forze molto diverse». Una cosa è certa, però, l'idea del federatore non è stata accolta con entusiasmo né a sinistra, né da Conte, che ha dichiarato: «Mi auguro che Schlein sia una grande federatrice delle correnti del Pd noi 5 Stelle non abbiamo bisogno di nessun federatore. Lasciamo queste alchimie di laboratorio agli ingegneri politici del Pd, noi pensiamo ai temi».

**«Atreju, cinepanettone batte il film d'essai»**, scrive Alessandro De Angelis sulla Stampa, in un'ideale «rassegna dei film di Natale della politica italiana». «Al "cinema

Atreju" - dice - va in scena il cinepanettone meloniano. Quel che conta, per lei, è solo l'incasso al botteghino, mica il premio della critica o la ricerca di un nuovo pubblico dal palato raffinato». «Il discorso di Giorgia Meloni, molto emozionale e nazional-populista, per quel pubblico da "trenta per cento" è perfetto per attori (solo lei) e trama». «E, dove non arriva l'autoelogio sull'economia che tira e il lavoro che abbonda, corrono in soccorso i tranquillanti ideologici: io sono io, sempre la stessa, il potere non ci corrompe (con buona pace di familiari, famiglie, "amici di" piazzati ovunque)» «Ai "Tiburtina Studios" invece - dice De Angelis - è andato in scena il cinema d'essai di Elly Schlein, per attempati cultori del genere. Un

già visto, per attori e trama». «Sempre le stesse vecchie glorie», «tutto intra moenia con poca gente». «Da un lato, al cinema di destra, c'è comunque una sgangherata connessione col mondo attorno, anch'esso sgangherato. Ma comunque è una cosa "viva". E infatti c'è il popolo, Dall'altro il consumato déjà vu non si misura col senso comune con l'obiettivo di cambiarlo», «le vecchie glorie, su cui Elly Schlein si appoggia perché si sente già sulla graticola, volano così alto da non incrociare la terra. Per carità, parlano bene, leggono libri, e cantano Bella ciao. Ma, essendo il loro film poco popolare, lasciano l'Italia solo ai cinepanettoni».

**Armando Aveta**

## Questo è solo l'inizio



(Continua da pagina 2)

che ha appena celebrata e, infine, la rivendicazione allo stesso tempo più ridicola e paradossale che la domina di quel partito avrebbe potuto fare: «Siamo andati al governo perché c'era [...] un'Italia stanca di essere scavalcata dai furbi e dai privilegi dove per andare avanti dovevi avere le amicizie giuste». Ora, cos'è che proverbialmente fa il bue quando, in occasioni diverse dal Natale, incontra un asino? Bravi, avete indovinato e quindi torno al Natale e ai suoi simboli.

**O tempora o mores...** e lo dico più come millanteria di una cultura invece lacunosa a dir poco (i miei rapporti con le lingue sono molto conflittuali) che per convinzione, visto che temo che il vizio di alcuni presepi e molti alberi attuali, l'averne invece dell'esse-

re, sia ancora più diffuso, e da più tempo, fra gli umani. L'albero di Delugan, invece, è. È minimale («Semplice, sobrio, realizzato con legno di pedana», scrive Gustavo). È economico («Costo zero»). Concettuale («Al posto degli addobbi, i galleggianti di una rete di pescatori spiaggiata del Mediterraneo», solidale - con un evidente richiamo, la rete spiaggiata, alle decine di migliaia di migranti che nel Mediterraneo sono naufragati e morti, ed ecologico (è di riciclo anche il materiale che forma la stella del puntale). Ed è, da parte di Delugan e di tutti noi del Caffè, l'augurio che - nonostante tutto, e a differenza di quanto accade, purtroppo, non soltanto a quelli impegnati o coinvolti in una delle stolte e feroci guerre in corso, ma alla maggioranza dei sapiens - trascorriate queste festività natalizie e di passaggio d'anno in serenità e letizia.

**Giovanni Manna**

## L'affare pandoro

Li abbiamo conosciuti agli inizi della loro storia d'amore, quando lui durante un concerto le fa pubblicamente una proposta di matrimonio. Abbiamo invidiato le loro nozze da favole, nella cornice sfavillante e barocca della città di Noto. Ci siamo inteneriti con i loro bambini, sempre sotto i riflettori, cresciuti a pane e *selfie*. Abbiamo pianto, pregato, sperato, durante il calvario in ospedale di lui, e gioito quando le cose sono andate fortunatamente meglio. Li abbiamo applauditi, talvolta osannati, perché hanno dato voce a pensieri controcorrente sia in campo politico che sociale.

I Ferragnez, la coppia più forte di Milano - e d'Italia - stanno adesso attraversando un fiume pieno di melma e detriti. Il caso è scoppiato alla notizia della maximulta a carico della società di Chiara Ferragni per l'ambiguità del messaggio promozionale sui pandori Balocco brandizzati Ferragni. Ambiguità scaturita dal fatto che - all'epoca, parliamo del 2022 - venne fatto credere ai consumatori che il ricavato del pandoro (il cui prezzo era triplicato rispetto al suo valore commerciale) venisse in parte donato in beneficenza. Nella realtà, la donazione c'è stata, ma prima della campagna pubblicitaria e con una cifra stabilita e non flessibile, quindi a prescindere dalle vendite dei prodotti sponsorizzati. Stesso *modus operandi* pare sia stato utilizzato per le uova di Pasqua, e anche qui è intervenuta l'antitrust per tutte le verifiche del caso.

**Duro colpo** per Chiara Ferragni che negli ultimi anni - a partire dalla pandemia - si era distinta sui social per il suo impegno morale e civico, a favore delle associazioni, meritandosi anche l'Ambrogino d'oro in condivisione con il marito Fedez. Una pioggia di commenti sta inondando il suo ultimo post, quello in cui appare visibilmente provata e con voce rotta dal pianto prova a giustificarsi su quanto accaduto: molti commenti di solidarietà e a difesa della bella meneghina, e tanti invece che la attaccano duramente. Gli haters della coppia, infatti, non hanno tardato ad approfittare di questo inciampo per cogliere l'occasione per screditarli e al contempo ottenere quegli agognati minuti di visibilità che fanno bene a chiunque, diciamoci la verità. E così a partire da Selvaggia Lucarelli, già famosa per la sua antipatia soprattutto nei riguardi di Fedez, fino a - nientedi-meno-che l'armocromista di Elly Schlein - intervenuta per analizzare il video di scuse di Chiara Ferragni: intervento che nulla aggiunge e nulla toglie alla vicenda e che le ha permesso di guadagnare visibilità cavalcando il clamore suscitato dalla triste vicenda.

**Di tutta questa faccenda**, quello che colpisce è l'intervento del capo di Governo Giorgia Meloni che sia in prima persona che attraverso il suo partito Fratelli d'Italia colpisce la coppia più famosa d'Italia. E qui, sorge spontanea una riflessione: sui tanti temi che affliggono il nostro paese, che creano criticità difficili da risolvere - parliamo dei numerosi scioperi nazionali solo per fare un esempio, o parliamo dei salari troppo bassi o sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, o ancora parliamo di fare chiarezza sulle riforme volute dall'attuale governo o sulla legge di bilancio, e potremmo estendere l'elenco all'infinito - Giorgia Meloni ha scelto di esporsi in maniera decisa contro i Ferragnez. Quasi come se la questione

della multa ai due milionari fosse un problema di ordine politico. Vero è che con il loro potere mediatico, Chiara e Fedez - soprattutto quest'ultimo - si sono spesso espressi a favore delle categorie meno rappresentate in Italia, scegliendo di prendere le distanze dall'attuale coalizione di destra (senza però fare dichiarazioni di partito o strettamente politiche).

**Insomma**, pare che non sia solo economico il danno ma soprattutto d'immagine (sono già 60mila gli unfollow sul suo canale Instagram) per Chiara Ferragni, che dopo il video pubblicato ha scelto di rimanere in silenzio evitando di postare ulteriori dichiarazioni, ma tacendo anche sull'*ordinary day*, i consueti contenuti sulla vita quotidiana e sui dettagli pubblicitari del suo marchio (che in periodo natalizio può significare un netto calo di vendite). Ciò che i follower hanno criticato è proprio la mancanza di chiarezza in questa storia, proprio da lei che si è sempre fatta paladina della giustizia e che della beneficenza ha sempre

fatto un vanto. E a onor del vero, le donazioni nel corso degli anni ci sono sempre state da parte della coppia, e non solo in questa occasione (nella quale Chiara ha scelto di donare un milione di euro all'ospedale Regina Margherita coinvolto nel caso Balocco). Non è comunque il primo scivolone dei Ferragnez, che sicuramente torneranno più forti di prima sui social, come già accaduto in passato, e faranno presto dimenticare questo episodio così discusso.

**E magari la politica** potrà tornare a occuparsi di cose - per noi italiani - ben più importanti.

Anna Castiello





**TTICA  
OLANTE**

**Dal 1976 al**  
**Vostro Servizio**



**Optometria**  
**Contattologia**

**New** *Sistema digitale  
per la lavorazione  
degli occhiali*

**Via Ricciardi 10, Caserta**

**TeleFax: 0823 320534**

 **3899262607**

[www.otticavolante.com](http://www.otticavolante.com)  
[info@otticavolante.com](mailto:info@otticavolante.com)



## Le scuole

Rosanna Marina Russo

### IL GIANNONE ALLE FILOSOFIADI

Il Liceo Classico Pietro Giannone partecipa al progetto Le Filosofiadi, programmato e finanziato dalla Regione Campania, che coinvolge gli istituti superiori di Secondo Grado della regione. Il progetto intende far confrontare gli alunni in un dialogo pubblico che misuri capacità critica e competenze multimediali in ambito filosofico. Il tema del 2023 è *Condividere la filosofia: un dialogo con Kant* e ha l'obiettivo di valorizzare il confronto orizzontale tra accademici, docenti e studenti. Prevede lezioni di docenti universitari su un tema kantiano, seguite dalla presentazione dimostrativa di un contenuto multimediale o un Meme prodotto dagli istituti che partecipano agli incontri. Il primo contest di quest'anno si è tenuto tra il 4 e il 7 dicembre.

### RADIO ARTE AL DIAZ

Il Liceo A. Diaz esplora l'arte, declinando l'approccio in maniera diversa con Radio Arte. L'idea, partita tre anni fa, offre uno spazio radiofonico di dibattito e di divulgazione che parte dagli alunni del Diaz, ma si espande all'esterno. Quest'anno è stato scelto, come nucleo centrale delle attività, Luigi Vanvitelli che, come ha spiegato un'alunna, «*plasmava spazi*». L'intento del 2024 sarà quello di esplorare, dunque, il neoclassicismo in architettura, ma anche in pittura e nella scultura. E, ovviamente, il focus sarà il Bello nel nostro territorio.

### AL MATTEI NEI PANNI DEGLI ALTRI

Il Mattei da anni sta intercettando, avvicinando e approfondendo le tradizioni dei popoli che attraversano il nostro territorio, nella consapevolezza che proprio dalla assenza di conoscenza delle diverse tradizioni nascono incomprensioni e mancanza di integrazione. Da tali riflessioni e da tale studio sono nati *Turban, Maiko, Sari, Vinok, Kokoshnik* e quest'anno *Hanbok*. L'idea cardine è la realizzazione, da parte delle studentesse dell'indirizzo moda, di costumi della tradizione di popoli di latitudini lontane che poi vengono indossati dalle studentesse e fotografati dagli studenti dell'indirizzo audiovisivo. Mentre ciò accade si scoprono altri mondi, altre culture, altre tradizioni e altre forme e ciò dà ai ragazzi la consapevolezza che l'integrazione produce bellezza. Questo viaggio/progetto ha portato i nostri studenti non solo a scoprire le tradizioni e i costumi dell'Africa, Giappone, India, Ucraina, Russia e Corea, ma a rispettarne e ammirarne la bellezza, al fine di promuovere l'integrazione fra razze e culture.

### VIA SAN CARLO STRADAPERTA

Il Laboratorio sociale Millepiani, il Circolo

Arci Galileo e il Comitato Villa Giaquinto decidono di celebrare, in queste feste natalizie, il sentimento dell'accoglienza, e di farlo, grazie al racconto delle esperienze di chi è rimasto, con *StradAperta*, ovvero portando la festa dell'emigrante a Via San Carlo, la via più antica del centro di Caserta, che il 27 dicembre dalle ore 18.00 fino alle 23.30 sarà chiusa al traffico e animata da musica, performance, letture, arti visive. Il programma parte alle 18.00 con *Talk/Word* *crocchè: le nuove sfide dei beni comuni per affrontare la complessità* (alla pizzeria Ricomincio da qui), *Scacchi on the road*, incontri artistici (*San Carlo dipinge, Live painting, Street Art*), esibizioni musicali e djset.

### ROSSO VANVITELLIANO E CASERTA CITTÀ DI TUTTI

Fabbrica Wojtyla, don Antonello Giannotti e la Caritas di Caserta insieme per un'iniziativa culturale e benefica che, col contributo di 18 euro, consentirà di ricevere in dono un libro; assistere alla commedia *Prova d'Attore*, il 27 dicembre alle ore 21.00 al Teatro Don Bosco; partecipare al Gran Galà di Rosso Vanvitelliano il 29 dicembre alle ore 21.00 al Teatro Comunale di Caserta; donare, a chi non ha la possibilità, l'accesso gratuito alla sessione pomeridiana dello spettacolo. Info & prenotazioni: 340.3120046 - 392.2954745

### CONVIVIALE DEL PANATHLON CLUB

Nei giorni scorsi si è tenuta la conviviale di Natale del Panathlon Club Caserta "Terra di Lavoro", alla quale hanno partecipato anche il presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo e numerose autorità. Un video ha riassunto le attività svolte e ha messo in risalto l'unione, la coesione e la passione mostrate dai soci dal circolo casertano, del quale nel 2024 ricorrerà il 70° anniversario della costituzione.

### LE COSE ROTTEE ANIMA DI SETA

Venerdì 22 dicembre alle ore 17.00 allo Sweet Lounge di Briano sarà proiettato il cortometraggio *Le cose rotte*, a cura di BOZ Produzioni Artistiche e la scrittrice Maria Valentino parlerà del libro *Anima di seta*. L'evento è organizzato da A casa di Lucia, Differentemente e Spazio Donna.

**Venerdì 15 dicembre.** Il Museo della Seta di San Leucio si è arricchito della Sala del Corteo, un nuovo salone espositivo che mostra al pubblico gli abiti del primo corteo storico organizzato alla fine degli anni Settanta del secolo scorso e conservati al Belvedere.

**Sabato 16 dicembre.** Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, si svolge la ventinovesima marcia per la pace di Caserta, sul tema *Israele e Palestina: due stati per due popoli. Stessa dignità, stessi diritti, stessa sicurezza*, con la partecipazione di molte scuole della provincia, numerose parrocchie, associazioni laiche e religiose, amministrazioni comunali e sindacati.

**Domenica 17 dicembre.** L'artista Antonella Di Cecio ha realizzato all'uncinetto, con la tecnica giapponese Amigurumi, i protagonisti della Natività a grandezza naturale. L'opera potrà essere ammirata fino al giorno dell'Epifania, a Capua, accedendo al quadriportico del Duomo.

## Brevi

Valentina Basile

**Lunedì 18 dicembre.** Confcommercio e Fipe, col supporto dei gestori dei pubblici esercizi, hanno installato luminarie, addobbi e insegne lungo corso Trieste, a Caserta, dal Monumento ai Caduti fino a piazza Gramsci.

**Martedì 19 dicembre.** Viene presentata, nella Sala Giunta del Comune, la nuova mappatura delle linee urbane che dall'8 gennaio 2024 serviranno la città di Caserta, tramite implementazione dei servizi scolastici, collegamenti armonizzati coi maggiori centri di interesse e linee dedicate ai turisti per scoprire le bellezze storiche e architettoniche.

**Mercoledì 20 dicembre.** Firmata una convenzione tra il Comune di Caserta e il Tribunale per l'utilizzo condiviso dell'edificio in Via Graefer attuale sede del Giudice di Pace. Gli uffici che andranno in uso al Comune, il cui ingresso sarà previsto sul lato di Piazza Pitești, verranno destinati all'Ufficio Anagrafe e altri rilevanti servizi.

## La mia strada, il mio Natale

Una strada semideserta con lampioni che irradiavano una flebile luce giallognola, una luminaria (forse recuperata da una precedente festa padronale) che rappresentava una stella cometa e le vetrine di pochi negozi ingentilite da un piccolo alberello di Natale con sopra poche e mal funzionanti luci colorate oppure un minuscolo presepe rimediato in una vecchia cantina. Questa era Via San Carlo, la mia strada, durante le feste natalizie alla fine degli anni '50 del secolo scorso, soprattutto il giorno della vigilia. Qualche residente imbacuccato che con passo frettoloso tornava a casa dal lavoro per partecipare al cenone della vigilia, con in mano un panettone e una bottiglia di spumante di qualità scadente.



**Bastava svoltare l'angolo**, però, da Via San Carlo a Via Crispi (*a Via de' pisciaiuole*), per trovarsi in mezzo a pescivendoli vocianti davanti alle loro nasse che offrivano ai pochi ritardatari gli ultimi molluschi rimasti: vongole, cozze, cannolicchi, tartufi e fasolare, ma anche baccalà, anguille e capitoni. E poi i dolci. Oggi compriamo tutto, rococò, susamielli, mostaccioli, struffoli e quant'altro. Una volta tutto si faceva in casa. Cucinare tutte queste buone cose faceva parte dello spirito natalizio: *la scarola natalina*, *l'insalata di rinforzo* che girava per casa per tutto il lungo periodo natalizio ma si doveva fare: *per devozione*.

**Ecco, questo era il nostro Natale.** Però, nonostante il poco denaro a disposizione delle famiglie e, soprattutto, nonostante l'eco della guerra ancora impressa negli occhi e nella mente di chi la guerra l'aveva vissuta davvero, nonostante ciò, dicevo, nell'aria si sentiva uno spirito natalizio che oggi non c'è più. Nell'aria aleggiava un senso di fratellanza, di prossimità, di bontà oggi del tutto scomparso: «Buona sera, auguri, saluti alla signora, Buon Natale. Ma voi state solo? Gesù solo a Natale, venite a mangiare da noi».

**Oggi no, oggi è diverso.** Policromia, fantasmagoria di colori, luci rutilanti, alberi di natale giganteschi e alcuni Babbo Natale enormi e danzanti. In quegli anni Babbo Natale nemmeno c'era. La letterina per chiedere i regali la inviavamo alla Befana che li portava «di notte con le scarpe tutte rotte». E se non eravamo stati buoni arrivavano cenere e carbone. Oggi siamo costretti, costretti sì, a chiederli a San Nicola che ce li porta la sera del 24 dicembre. Magari poi ci facciamo altri regali il giorno della Befana. Che volete farci: la società del benessere.

**Ma quanto ci è costato** tutto questo? Per strada non ci salutiamo, non ci scambiamo auguri, e se lo facciamo, lo facciamo correndo, senza nemmeno fermarci per un

abbraccio. I nostri giovani si vedono, la mattina della vigilia, davanti ai locali più accorsati con enormi bicchieri di cocktail dai nomi impronunciabili. La sera poi un pasto veloce con i propri familiari e via di corsa a incontrare gli amici. Al momento in cui scrivo, martedì 19 dicembre ore 18, non ho ancora sentito il suono dolce e melodioso

di una zampogna né quello acuto e squillante di una ciaramella. E allora come faccio a capire che è Natale? No. A me questo Natale non piace. Vorrei riavere il mio Natale. Il Natale degli anni '50 e nel ricordo di quel Natale voglio augurare a tutti i nostri lettori i più sinceri auguri di Buon Natale.

**Umberto Sarnelli**

**Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo**

 **GRUPPO BCC**  
ICCREA

 **BCC TERRA DI LAVORO**  
S. VINCENZO DE' PAOLI  
GRUPPO BCC ICCREA

   [bcterradilavoro](https://www.bcterradilavoro.it)

# Il presepe più bello



Pasquale è un appassionato dell'arte presepi napoletana. Non è un presepista, non personalmente per carità, non ha grande manualità e, come si dice dalle nostre parti, è un po' *frettello* e le cose gli vengono sempre *così così*. Suo padre, lui sì, era bravissimo a progettare e realizzare ogni anno un presepe diverso, sia nella forma che nel materiale usato per la struttura.

Nella sua casa si limita, per il Natale, a rispettare la tradizione allestendo, con qualche piccola novità, un vecchio presepe di sughero, sempre lo stesso da almeno trent'anni. Ciro, suo amico da una vita, è invece un esperto presepista ed è anche bravo a creare i pastori. Con i presepi costruiti negli anni, in una sala della sua grande casa, ha organizzato una mostra, aperta al pubblico nel periodo natalizio. Sua moglie Sofia preferisce l'albero di Natale e ogni anno, il primo giorno di apertura del museo, lo rimprovera con la stessa frase *«ogni Natale è la stessa storia, con questa ventina di presepi fatti da te, più o meno tutti uguali, pensi di attirare le persone a visitare la tua MOOSTRA e, tranne qualche amico compassionevole, non viene mai nessuno»*.

**Proprio mentre Sofia** terminava la frase, Pasquale varca la soglia della stanza dicendo *«Buongiorno Sofia, buongiorno Ciro, non posso farne a meno, il primo giorno di apertura devo sempre venire ad ammirare i tuoi presepi. È ormai un rito della vecchiaia»*. «E, come ogni anno», interviene Sofia, *«sei il primo e anche l'unico visitatore. Invece di illuderlo, caro Pasquale, dovresti convincerlo a smettere di replicare ogni anno questa sceneggiata»*. Mentre la moglie parla, Ciro, cercando di non farsi scorgere da lei, con il viso rivolto all'amico, alza gli occhi al cielo e, senza aprir bocca, con un gesto della mano destra sottolinea ogni parola di rimprovero.

**Finito il rimprovero** Ciro, indossato cappotto e cappello, prende sotto braccio l'amico ed escono per il solito caffè mattutino al bar. Seduti a un tavolino all'interno del locale, mentre sorbiscono un buon caffè, sentono alcune persone che parlano di una coppia di ragazzi, fuggiti dalla striscia di Gaza pochi giorni prima del feroce assalto di Hamas. Noa, una ragazza di vent'anni al nono mese di

gravidanza, e il suo compagno David, sono arrivati stamattina in paese, affaticati, affamati e in cerca di un riparo, un posto dove poter riposare e attendere la nascita del loro figlio. I commenti delle persone nel bar sono tutti di commiserazione, ma nessun gesto concreto.

**Ciro e Pasquale** sono due persone particolari, simili anche in questo, di fronte al bisogno non hanno mai voltato lo sguardo altrove. Senza parlare, si alzano e si avviano a passo svelto verso la casa di Ciro. Mettono al corrente Sofia e decidono di intervenire. Rintracciano i ragazzi e li portano a casa di Ciro, i padroni di casa fanno lavare e rifocillare i ragazzi e, nel frattempo,

Pasquale va a chiamare l'ostetrica e a comprare degli abiti per i due. Poi i due amici, con l'aiuto del robusto David, trasportano un divano letto nella stanza dei presepi, lo addossano alla parete riscaldata dal camino della stanza attigua e preparano il letto.

**Mancano alcuni giorni al Natale**, Noa e il suo bimbo stanno bene. A due giorni dal Natale i due ragazzi si sono ripresi. Il cibo e il riposo, ma soprattutto l'affettuosa accoglienza hanno risollevato i loro animi incupiti e, arrangiandosi con inglese e un po' di italiano, raccontano il loro viaggio, la fuga dalla guerra e da una vita tragica. Sui loro volti compare anche, di tanto in tanto, un vago sorriso. E il caso compie il miracolo, un'ora dopo la mezzanotte del 24 dicembre Noa partorisce un bel bimbo sano e robusto. Ciro, Sofia e Pasquale contemplano commossi la scena di Noa, David e Stefano, questo è il nome che hanno scelto per il bimbo, abbracciati sul letto e Sofia, rivolta agli altri due, dice *«Ciro e Pasquale, quest'anno ci siete riusciti, siete riusciti a far piacere anche a me il presepe»* e, indicando i ragazzi e il loro bimbo, aggiunge *«nella stanza dei presepi, stanotte è nato il presepe più bello»*.

Nicola Melone

## Non solo aforismi

Ida Alborino

### BENEFICENZA

Il messaggio coinvolgente la risposta immantinente di giovani e anziani per bisogni impellenti.

Una diva imprenditrice dagli occhi cielo-azzurro ha lanciato il prodotto a un costo esorbitante.

Beneficenza ha richiamato per malati senza scampo destinando il profitto alla casa produttrice.

Un gran *budget* ha guadagnato sulla pelle dei bambini sui fragili ha speculato.

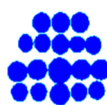
Quante truffe perpetrate sui social e nelle piazze per guadagni consistenti e ricerche inesistenti.

Tanti prodighi gabbati tanti fragili usati da aziende criminali a sol fini commerciali.

Sui media il *battage* sui social gli sponsor con video e musicchette con parole accattivanti.

Ma qualcuno perspicace i raggiri ha sgamato e la diva ingannatrice tante lacrime ha versato.

CLINICA  
VILLA DEL SOLE



Via Nazionale Appia, 35

81100 Caserta

Tel. 0823 251111

*La struttura opera in un complesso edilizio dove si effettuano prestazioni per le branche di medicina, cardiologia, ostetricia, ginecologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, chirurgia generale, chirurgia vascolare, urologia, per la presenza di un laboratorio modernamente attrezzato e del servizio di diagnostica per immagini comprensivo di RX, TAC, MOC ed ecografia.*

*La Clinica Villa del Sole S.p.A. è una modernissima struttura all'avanguardia dotata dei migliori strumenti e delle migliori tecnologie in campo medico attualmente in circolazione, grazie alle quali il personale sanitario riesce a offrire diagnosi più rapide e terapie mirate.*

*Il personale, umanamente e professionalmente qualificato, è impegnato a realizzare un modello di assistenza globale, sintesi di rigore scientifico e di umanizzazione delle terapie, ponendosi al servizio del malato.*

#### 150 POSTI LETTO DI CUI 130 IN ACCREDITAMENTO:

Medicina Generale	Chirurgia Vascolare	Ortopedia e Traumatologia
Cardiologia	Otorinolaringoiatria	Ostetricia e Ginecologia
Chirurgia Generale	Oculistica	Urologia

#### PRESTAZIONI AMBULATORIALI IN ACCREDITAMENTO:

Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio

#### AMBULATORI DI:

Endoscopia Digestiva Completa	Urologia
Dermatologia	Cardiologia
Medicina Interna	Oculistica
Ostetricia e Ginecologia	Otorinolaringoiatria

www.clinicavilladelsole.it

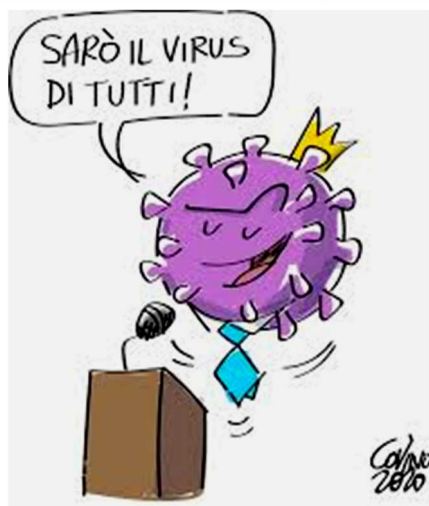




Chicchi  
di Caffè

## Il covid e altri mali

È ancora ampiamente diffuso in tutti i Paesi del mondo il coronavirus Sars-CoV-2, e la sua presenza si fa sentire pesantemente tra noi, con le sue varianti Eris e Pirola. Questa nube grigia di nuovo grava sulle attività quotidiane e sui rapporti umani, nonostante il presidio della solita mascherina e la possibilità della vaccinazione. Il minuscolo organismo infettivo, più piccolo di un batterio, invade le cellule viventi per replicarsi e rapidamente provoca la malattia. È un nemico invisibile e presente, si manifesta all'improvviso come il folletto delle nostre leggende popolari, "Mazzamauriel-lo", che invano la gente tenta di scacciare di casa, perché torna sempre.



Un tempo le epidemie di peste e colera incombevano come un castigo sull'umanità, spargendo paura e morte. La lebbra per secoli ha condannato a una drammatica emarginazione creature sofferenti. Il mal sottile - la tubercolosi - divenne la mitica "malattia romantica" raggiungendo il picco della diffusione nell'Ottocento. In tempi più recenti, nel ventesimo secolo, l'aids con la sua diffusione ha rappresentato la maggiore minaccia tra le malattie di origine virale. La listeriosi, l'ebola e la salmonella continuano a mietere vittime nel mondo.

Il progresso scientifico ha consentito di debellare molti mali che danno origine alle pandemie, temute non solo a causa del pericolo per la vita e il benessere delle persone, ma anche per le conseguenze sull'economia dei diversi Paesi. Ci sono anche conseguenze considerate, a torto, marginali. Per i bambini e gli adolescenti, il tempo fra le mura domestiche diventa troppo lungo e la mancanza di rapporti umani è causa di nevrosi. Da una vita piena di attività e di svaghi con i coetanei passano a un'inattività forzata che diventa insopportabile. Anche gli spettacoli e gli eventi culturali in generale risentono delle cautele e proibizioni, e in tempo di pandemia i social media, disponibili ventiquattro ore su ventiquattro, diventano il palcoscenico unico o prevalente per spettatori che evadono dall'angoscia dei bollettini sull'andamento del contagio.

E - *dulcis in fundo* - il desiderio di evasione dall'ansia fa aumentare le dipendenze dal gioco d'azzardo, dai videogiochi e dalla pornografia. Poi ci sono i fatalisti, che ignorano tutte le precauzioni e continuano la loro vita come se non ci fosse alcun rischio a incontrare, abbracciare e unirsi a folle in libera uscita. Per loro risuona, illusorio ma incoraggiante, il proverbio delle nonne: «Pazze e creature Dio l'aiuta».

Vanna Corvese



«L'audacia di questa donna, che osa vivere allo scoperto, correndo il rischio della verità - E crede in un amore latente e palpitante. Implicito e vivo come un figlio nella pancia o un seme nella terra. Come un gene. O una memoria - brindiamo noi con lei, tirando su questa coppa di scrittura e di lettura, anch'esse scintillanti al tramonto o all'alba»: è la conclusione del romanzo *L'audacia di quella donna* dell'affermata scrittrice brasiliana Ana Maria Machado, personalità molto attiva nella scena culturale del suo Paese. Questo volume «esprime la fiducia dell'autrice nel potere della letteratura e della narrazione», scrive nella Nota introduttiva Sonia Netto Salomão, Ordinario di Lingua e traduzione portoghese e brasiliana alla Sapienza Università di Roma e autrice di numerosi libri; l'ultimo, il saggio *Machado de Assis e il canone occidentale: itinerari di lettura*, ha un legame con questo romanzo. «L'audacia di quella donna (1999) - ravvisa Sonia Netto Salomão - è anche l'audacia della scrittrice stessa, che elabora una trama ricca di intertestualità, chiamando in causa uno dei personaggi femminili più complessi della letteratura brasiliana, Capitù, dell'acclamato romanzo *Dom Casmurro* (1899), firmato dal più grande scrittore brasiliano di tutti i tempi, Machado de Assis. [...] Inoltre l'intertestualità si manifesta attraverso la presenza di altri generi testuale nell'opera, come la sceneggiatura televisiva, la ricetta, il diario, la lettera e alcune citazioni di autori di narrativa o di teoria narrativa».

Tradotto da Claudia Menchi ed edito da Nuova Cultura, il testo stimola la riflessione sull'identità femminile nella società contemporanea, affermando il diritto delle donne di scegliere in autonomia la propria libertà. Attraverso le voci di tanti grandi scrittori, passando per le figure femminili convocate per arricchire la sua opera e la nostra lettura («in fondo nessuno viaggia da solo, perché si è sempre in compagnia di autori ed altri artisti, di libri, film, quadri e canzoni che sono sempre con noi, insomma i miti culturali che popolano la nostra memoria», pag. 16), l'autrice regala il piacere di vivere nell'ambiente urbano di Rio de Janeiro, con i suoi ragazzi di strada e le sue contraddizioni, compensati però da una natura eccezionale. «La questione della memoria, individuale e collettiva, - evidenzia Sonia Netto Salomão - è un leitmotiv sia di questo romanzo che dell'intera opera di Ana Maria Machado, consacrata autrice anche di libri per ragazzi». Il suo lavoro, infatti, ha risonanza internazionale. Membro ed ex presidente dell'Accademia Brasileira de Letras, Ana Maria Machado, oltre all'impegno politico negli anni della dittatura militare, ha scritto anche vari libri per l'infanzia e ha vinto molteplici premi nazionali (*Premio Jabuti*, *Premio Machado de Assis*) e internazionali (*Casa de las Américas*, *Hans Christian Andersen*), e il Passo Fundo Zaffari & Bourbon de Literatura ad agosto 2013 con *Infamia*, primo libro della scrittrice a essere tradotto e pubblicato in Italia.



Ana Maria Machado  
*L'audacia di quella donna*  
Nuova Cultura, pp 194 Euro 20

ilcaffè@gmail.com

☎ 0823 279711

## «Le parole sono importanti»

### AIUTARE

*Nessuno di noi è giunto dove è unicamente per essersi issato da solo. Siamo qui perché qualcuno si è chinato e ci ha aiutato.*

Thurgood Marshall

**Anticamente e poeticamente** *aitare, atare*, risalente all'inizio del XIII secolo dal latino *adiutare*, intensivo di *adiuvare*, deriva da *iuvare*, giovare, col prefisso *ad*. Il significato abbraccia unicamente l'aspetto del beneficio dato o ricevuto, indipendentemente dalle potenziali difficoltà. L'aiuto sia in ambito professionale che psicologico rappresenta un atto nobile, delicato e di alta umanità, anche se, a volte, problematico da dare a coloro che sono restii ad accettare. Il prestare la propria opera nei momenti disagiati presuppone anche sforzarsi al meglio, per agevolare l'arduo compito. Salvifica può essere sia la fiduciosa consapevolezza di potere fare affidamento nei momenti del bisogno sugli amici, che risolvere situazioni incresciose agli altri. «*Se io potrò impedire / a un cuore di spezzarsi / non avrò vissuto invano [...] o aiuterò un pettirosso caduto a rientrare al nido*». Dai versi limpidi e prestigiosi della sensibile poetessa americana Emily Elisabeth Dickinson, nata in una famiglia che sostentava le locali istituzioni scolastiche, traspare il suo amore indiscusso e costante per la natura. Quella regola del senso del vivere, arricchita dalla passionale logica dell'esortazione al dono, rinnovando una vita attenta e responsabile, irrorerà l'intera società.

La lettura stimola e potenzia molte aree del cervello, coinvolgendo perlopiù memoria,

concentrazione e capacità di elaborare concetti. L'aiuto cartaceo è imperniato anche sulla constatazione, acclamata da numerosi studi universitari, di ritardare lo sviluppo di malattie neurovegetative, come la demenza senile. Immagino che ognuno di noi lettori appassionati abbia potuto migliorare il proprio percorso esistenziale attraverso la lettura di libri-chiave. I testi motivazionali mutano secondo le esigenze dei relativi utenti, che approcciandosi nel modo corretto avranno l'opportunità di realizzarsi compiutamente.

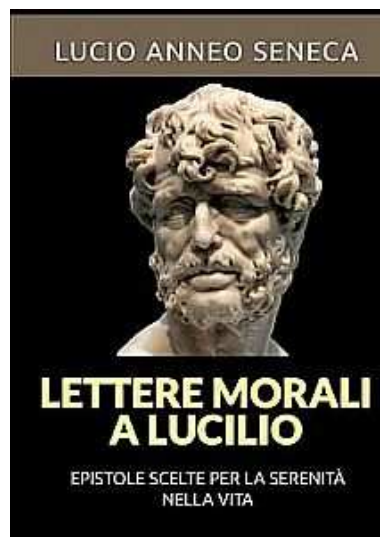
La psicologia del buon samaritano rimane impressa nell'anima di coloro che hanno svolto azioni di volontariato. Aiutare gli altri empaticamente e gratuitamente, come dovremmo ricordare tutti noi appartenenti a associazione di volontariato, innesta in maniera anche trasversale meccanismi di ausilii reciproci e inattesi. «*Non nobis solum nati sumus*», «*Non solo per noi stessi siamo nati*», ha solennemente affermato Marcus Tullio Cicerone. Secondo Platone (Πλάτων, *Plátōn*) lo scopo di un maestro filosofo è aiutare l'alunno o il lettore a imparare la pratica del filosofare, che è quella di cercare le risposte, sulla falsariga delle interpretazioni maieutiche socratiche. Nelle lettere morali a Lucilio, Lucio Anneo Seneca ha immaginato che l'unica forma di felicità possibile consistesse nell'aiutare gli altri,

sottolineando calorosamente che «*il guadagno di un'azione virtuosa consiste nell'averla compiuta*».

Il giurista statunitense Thurgood Marshall (1908-1993) citato in epigrafe, primo afroamericano a far parte della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, precedentemente aveva svolto le funzioni di avvocato, contribuendo alla soluzione della vertenza «*Brown contro Board of Education* (l'ufficio scolastico) di *Topeka*». Nel 1951, all'alunna nera Linda Brown, residente a Topeka nel Kansas, non è stato permesso di iscriversi alla vicina scuola bianca. La sentenza, frutto di decisione unanime, pubblicata il 17 maggio 1954, ha dichiarato l'incostituzionalità della segregazione razziale nelle scuole pubbliche. Concludo evocando tutti gli italiani e gli stranieri non ebrei che, durante l'olocausto, a prezzo della loro vita e quella dei propri familiari, hanno aiutato le famiglie ebraiche perseguitate a nascondersi o a fuggire con documenti falsificati. La Commissione dei Giusti, istituita negli anni sessanta, ha conferito il titolo di *Giusto*

tra le Nazioni a coloro che, incuranti dei pericoli, hanno trovato ogni strada praticabile per evitare ulteriori rastrellamenti. L'aiuto è stato esteso oltre i confini nazionali, come quello del militare Fosco Annoni (1916-1980), che a Leopoli ha salvato la vita della giovane ucraina Klara Rosenfeld, conducendola con stratagemmi fantasiosi a Udine e a Parma dalla sorella Tina.

Silvana Cefarelli



### Intervista alla presidente Carolina Bologna

## Alice: la lotta all'ictus

Per permettere a tutti di conoscervi con consapevolezza, partiamo dalle domande "standard":

#### Che cosa è e quando nasce Alice?

Alice è l'acronimo di Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale ed è una Federazione di Associazioni Regionali a cui aderiscono tutte le regioni italiane. È un'associazione di volontariato libera e non lucrativa, l'unica in Italia formata da persone colpite da ictus e loro familiari, neurologi e medici esperti nella diagnosi e nel trattamento dell'ictus, medici di famiglia, fisiatristi, personale socio-sanitario addetto all'assistenza e alla riabilitazione e volontari. L'attività degli aderenti è basata sul volontariato e i finanziamenti derivano prevalentemente dalle donazioni e dai contributi di soci ed enti pubblici. Alice odv nasce ad Aosta nel 1997 su iniziativa del dr. Giuseppe D'Alessandro; grazie al suo impegno costante, nell'arco di pochi anni sono state fondate Associazioni Alice capillarmente su tutto il territorio nazionale; nel 2004 viene fondata la Federazione Alice Italia.

#### Che tipo di servizi offre?

Alice odv si propone di diffondere l'informazione sulla curabilità della malattia, specialmente perché questa coinvolge giovani, adulti e bambini, donne in età fertile, oltre agli anziani per i quali i margini di recupero sono più ampi di quanto non si creda; creare un collegamento tra pazienti, familiari, neurologi, medici di base, fisiatristi, infermieri, terapisti della riabilitazione e personale sanitario coinvolto dalla malattia al fine di facilitare al massimo il recupero funzionale, limitare le complicanze e consentire un rapido inserimento della persona colpita da ictus nell'ambiente familiare, sociale e lavorativo; nei casi potenziali, facilitare l'informazione per un tempestivo riconoscimento dei primi sintomi così come delle condizioni che ne favoriscono l'insorgenza, sollecitare gli addetti alla programmazione sanitaria affinché provvedano a istituire centri specializzati per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione delle persone colpite da ictus e ad attuare progetti concreti di screening e tutelare il diritto dei pazienti ad avere su tutto il territorio nazionale livelli di assistenza dignitosi, uniformi ed omogenei. Alice Campania offre sedute gratuite di psicoterapia in supporto a pazienti e caregivers, organizza corsi di formazione per caregivers, partecipa attivamente alla promozione della salute sostenendo la pratica sportiva come la corsa ama-

# Lo splendore del Natale

Non pensate che io sia irrispettosa o fintamente spiritosa se vi dico che mi sono chiesta cosa è ora il Natale, per credenti e non, andando a comprare un materasso. Nel negozio, mentre sceglievo il tipo e l'altezza, ho chiesto come mai non ci fosse più l'angolo con i materassi per culla e per lettini che ricordavo ci fosse. «Beh, mi ha risposto il venditore, *non nascono più bambini. Per quei pochi che vengono al mondo, bastano i negozi specializzati*». In effetti mi sono accorta di aver fatto una domanda davvero stupida. Lo sanno tutti del calo demografico in atto. Però, talvolta, bisogna sbatterci il muso sulle cose, perlomeno così è stato per me. Evidentemente tutte le parole ascoltate sulle cause e sulle conseguenze della denatalità non mi hanno davvero preoccupato, mentre mi ha impressionato il fatto puro e semplice di un vuoto dove prima c'era un pieno. Ho incominciato a immaginare un luogo in cui si è destinati solo a invecchiare, senza più sperare, un posto in cui gli scivoli vengono rimossi dai parchi e le risate dei bambini vengono solo ricordate dai vecchi. Senza bambini. Che poi vuol dire anche senza giovani che cantano o ascoltano musica o che si sposano o che portano idee nuove, magari per cambiare il mondo. Una terra sospesa che senza linfa vitale rimane immobile, dove gli uomini aspettano di terminare la propria esistenza e quella di tutta la specie, barcamenandosi nella noia e nell'apatia.

**Sto immaginando un film di fantascienza**, ho pensato. Ed è stato in quel momento che ho ricordato un libro, proprio di fantascienza, che molto aveva a che fare con le mie immaginifiche visioni. Una scrittrice inglese, Phillis Dorothy James, inventò un



racconto del genere in un libro, pubblicato nel 1992, che chiamò *Children of Men* (dal libro, nel 2006, fu tratto un film con lo stesso titolo che fu portato in concorso a Venezia). Ebbene, l'autrice colloca la storia nel 2027, in un tempo che per noi è quasi presente, e narra della grande infertilità della specie umana che porta in breve tempo all'assenza di bambini. Nel testo tutti gli eventi ruotano intorno a una gestazione, la prima dopo 18 anni di vuoto, che ha del miracoloso. I buoni cercano di mettere in salvo una donna incinta e i cattivi tentano di catturarla e usarla per fini politici.

**È stato a questo punto**, sforzandomi di essere più laica possibile, che mi sono fermata a pensare al Natale solo come a una festa per la nascita di un bambino. E immediatamente ho respirato a fondo per il sollievo all'idea dell'esplosione naturale della vita e di un futuro plasmabile, all'idea che la rappresentazione di un inizio sia, proprio in questo momento, il conforto più rivoluzionario ed evocativo che abbiamo. Perché la rivoluzione non è solo andare contro, ma è anche semplicemente andare, camminare,

toriale e la mezza Maratona di Caserta, promuove eventi di prevenzione di piazza.

**Come ci si può rivolgere a voi in caso di bisogno? C'è una procedura?**

Alice Campania ha una pagina Facebook ([lottaictuscerebrale](https://www.facebook.com/lottaictuscerebrale)), un sito web ([alicecampania.com](http://alicecampania.com)) e un indirizzo di posta elettronica ([alice.campania@libero.it](mailto:alice.campania@libero.it)).

**Qual è l'incidenza dell'ictus cerebrale in Campania?**

11.248 ictus/anno. In Italia ci sono circa 200.000 nuovi casi ogni anno, di cui circa l'80% è rappresentato da ictus ischemici, con una mortalità di circa il 20-30%. In Campania si registrano circa 4.500 ricoveri ogni anno causati da ictus ischemico, di cui quasi 2.000 solo nel comune di Napoli e provincia.

**Come Alice fa cultura di conoscenza e prevenzione?**

Alice fa cultura mediante eventi di piazza, congressi, interventi in radio e sui social network. Il 15 dicembre si è tenuta l'assemblea soci al Novotel Caserta, con evento dedicato pubblicizzato sul sito.

**Si può diventare volontari di Alice? Se sì, come?**

Si può diventare soci sostenitori versando una quota di 20 euro annuale su iban dedicato oppure volontari partecipando alle attività coperti da un'assicurazione.

Matilde Natale

**«Era già tutto previsto...»**

La cronaca anticipata dalla letteratura

essere in movimento, non fermarsi. La rivoluzione di una nascita, ne sono convinta, è andare incontro al cambiamento non soltanto di una vita, ma di tutte le vite che la circondano. Allora, mi sono detta, Natale non ha solo il senso che noi cristiani gli attribuiamo da 2023 anni, ma può dare forma alla speranza del mutamento. Ecco come definirei il Natale: la vittoria della possibilità. C'è una poesia bellissima di Mariangela Gualtieri, *Bambina mia*, che vi voglio donare. È una esortazione alla figlia, a tutte le figlie e i figli, che si può sintetizzare in «Cambialo tu il mondo e spera, spera sempre, perché l'amore è possibile». È con questi straordinari versi che vi auguro di vedere un inizio, anche là dove sembra ci sia una fine, che vi auguro Buon Natale!

*Bambina mia, / Per te avrei dato tutti i giardini / del mio regno, se fossi stata regina, / fino all'ultima rosa, fino all'ultima piuma. / Tutto il regno per te. / E invece ti lascio baracche e spine, / polveri pesanti su tutto lo scenario / battiti molto forti / palpebre cucite tutto intorno. / Ira nelle periferie della specie. / E al centro, / ira. / Ma tu non credere a chi dipinge l'umano / come una bestia zoppa e questo mondo / come una palla alla fine. / Non credere a chi tinge tutto di buio pesto e / di sangue. Lo fa perché è facile farlo. / Noi siamo solo confusi, credi. / Ma sentiamo. Sentiamo ancora. / Sentiamo ancora. Siamo ancora capaci / di amare qualcosa. / Ancora proviamo pietà. / Tocca a te, ora, / a te tocca la lavatura di queste croste / delle cortecce vive. / C'è splendore / in ogni cosa. Io l'ho visto. / Io ora lo vedo di più. / C'è splendore. Non avere paura. / Ciao faccia bella, / gioia più grande. / L'amore è il tuo destino. / Sempre. Nient'altro. / Nient'altro. Nient'altro.*

Rosanna Marina Russo

**L'APERIA** Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta ☎ 0823 279711

*il Caffè*

Testata iscritta al Registro dei Periodici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 7 aprile 1998 al n° 502

Direzione e redazione:  
Piazza Pitesti 2, Caserta  
0823 279711 [ilcaffè@gmail.com](mailto:ilcaffè@gmail.com)

Direttore Responsabile  
**Alessandro Manna**

Direttore Editoriale  
**Giovanni Manna**

Direttore Area Marketing  
**Antonio Mingione**

Stampa: Depigraf, Via Cifarelli 14, Casolla, Caserta

# Amore e altre bugie

**Debutto** della co-produzione Mutamenti/ Teatro Civico 14 e Piccola Città Teatro. Di cosa parliamo quando parliamo d'amore e di cene di Natale? Coppie, Amici, Amanti, Generi, Sessualità, in una frase: nessuno è innocente nelle questioni di cuore, né nelle questioni di coppia, e nessuno è al sicuro nella imprevedibilità del presente. Così, la sera di Natale, che notoriamente prevede un menù a base di dichiarazioni scioccanti e pettegolezzi sui parenti, trova questi quattro personaggi, che sembrano avere delle relazioni solide, alle prese con "le verità nascoste". Le due coppie Guido-Roberta e Adele-Mario e il fratello di Adele, Andrea, si vomitano addosso debolezze e ripicche, ammissioni di trasgressioni per solitudine, infelicità e piccole mancanze.

**A nessuno** sembra transitare in mente l'idea che stare insieme è una relazione e la relazione un legame, e che per trovare una

stabilità, seppur relativa, in un legame conta l'impegno. L'impegno è responsabilità e fatica: a chi piace tutto questo? Sicuramente non piace ai personaggi magistralmente interpretati da Ilaria Delli Paoli, Viola Forestiero, Antimo Navarra, Ettore Nigro e Roberto Solofria, che riempiono la scena scambiandosi veleno con la stessa facilità dello scambiarsi i calici di spumante per brindare, cercando di seppellire i disagi tra una canzoncina di Natale e un balletto, mascherando l'infelicità dietro un sorriso di circostanza da immortalare in un *selfie* che ritrae il momento, e che deve essere rigorosamente postato con l'*hashtag*, comprensivo di cerchietto con le corna di renna o un berretto da elfo. Tutto il rosso delle scene di Arianna Delfino e Nicola Bove ci racconta di uno spazio armonico il cui equilibrio vacilla in contrasto con le vite caricaturali dei protagonisti, una scatola di

## A teatro

Matilde Natale

### Amore e altre bugie

Teatro civico 14, 26/27 dicembre ore 18, 28/29 dicembre ore 21, 30 dicembre ore 20. Di e con Antimo Navarra, Ilaria Delli Paoli, Viola Forestiero, Ettore Nigro, Roberto Solofria. Regia di Roberto Solofria, progetto sonoro Paky Di Maio, aiuto regia Anna Bocchino, costumi Alina Lombardi.

cioccolatini con il fiocco, in cui i cioccolatini sono solo in apparenza belli, ma dentro nascondono la loro qualità scadente. Lo spettacolo ridicolizza i pregiudizi e le apparenze con un elevato grado di vivacità e ritmo e strappa risate amare e liberatorie per tutta la sua durata. Si replica nel periodo natalizio (vedi box). Buon Natale a tutti.

Matilde Natale



## BRINDIAMO... NONOSTANTE REPORT

**Dopodomani è la Vigilia** e inizia la *grande abbuffata*, che, oltre i cibi, prevede, giustamente, di bere bene (e buono); e proprio sul *buono* (o *corretto*, *lecito*) è intervenuta la puntata di Report, e ha spaventato, o fatto suscitare molti dubbi ai consumatori *enofili*.

**Premessa numero 1:** lunga vita a *Report*. Il giornalismo è chiedersi dei perché e dei per come per poterli raccontare: la squadra di Ranucci lo fa, e spesso (quasi sempre) parte da un assunto da dimostrare; forse a volta forzando un po' la mano con il montaggio e la scelta di testimoni ed esperti (neanche troppo, a volte) che scivolano su approssimazioni e teoremi arditi. E lunedì scorso già dal titolo "Piccoli chimici" risulta tendenziosa, anche perché nell'inchiesta si mischiano troppi argomenti, amalgamando pratiche lecite sempre, quelle soggette a autorizzazioni, generalizzazioni chimiche, pratiche vietate, truffe in commercio, calunnie aziendali, false fatturazioni e altre tristezze.

**Perché purtroppo è così**, soprattutto se la sequenza è presentata in un certo modo, col gran finale che rappresenta il vero scandalo, anzi, un triplo motivo di indignazione: noi invece cominciamo da qui. Un bubbone che intreccia una frode in quanto la Glera, l'uva base del Prosecco, viene trovata in Puglia in un vigneto di proprietà di un produttore della DOC; il sospetto è che la usi, illegalmente, per aumentare la produzione dello spumante (per DOP e IGP, come si sa, le uve devono essere coltivate nelle zone prescritte). Poi raccontano che lo stesso ufficio della Repressione Frodi in Veneto aveva *magheggiato* a proposito di aziende calunniate al momento della creazione della DOC *Pinot Grigio delle Venezie*; infine la vicenda si conclude con il funzionario pubblico che si dimette dalla Repressione Frodi e, nonostante la legge non lo permetta, viene assunto da un'azienda che controllava. Scalpore ancora più

grosso è l'uso di succo di uva da tavola (assolutamente non vinificabile) che viene usato per produrre vino dopo molti imbrogli burocratici.

**Questi veri scandali** seguono una serie di *sussurri sospettosi* che miselano l'uso di Mosto Concentrato Rettificato (consentito quando autorizzato, e forse autorizzato troppo spesso) che è un *arricchitore* per il grado alcolico, cosa che ormai è di fatto inutile in tutti i vini a denominazione, stante il cambiamento climatico (tanto è vero che inquadrano un *Registro di cantina* assai datato, in cui poche partite sono giudicate mediocri per il grado zuccherino), le deacidificazioni, cioè abbassare l'acidità di mosti dal gusto troppo aggressivo, che non si fanno, come pure dice *l'esperto* di Report, si fanno con la bentonite, un'argilla inerte che serve a filtrare e illimpidire e si usa pure nei filtri dell'acqua potabile. Questi additivi sono consentiti, così come lo sono i lieviti (che non si estraggono dalla frutta) e albumine e colle di pesce, usati per illimpidire i mosti perché fanno precipitare le impurità; illegali, per il vino, non per la vendita in quanto sono consentiti per altri usi alimentari, sono gli aromi artificiali e l'enocianina, i primi perché aumentano i profumi, la seconda in quanto migliora il colore.

**Dunque una premessa** in cui l'enologia è messa, di fatto, in cattiva luce, paragonando i tecnici a piccoli chimici e insinuando dubbi nei consumatori (a partire dalla liceità della vendita delle uve, dei mosti e dei vini), suffragandoli poi con la seconda parte del servizio in cui si parla di vere truffe e sofisticazioni. Insomma un *mischiato*, anche perché dall'anno prossimo anche le etichette dei vini riporteranno (almeno tramite un *QR-code*) gli ingredienti, compresi i coadiuvanti.

**Il vino naturale, si sa, non esiste**, è manipolazione umana di un succo d'uva destinato al più a diventare aceto: dunque, rispetto per la natura e per la salute dei consumatori sono i due punti irrinunciabili, poi il gusto va affinato, l'esperienza è fondamentale. Per la scelta del vino da bere, soprattutto nei giorni di festa, oltre alla considerazione che *'o sparagno nun è guadagno*, e il valore dei propri gusti, i frequentatori di queste pagine dovrebbero avere qualche cognizione in più. Per i più curiosi, a fine gennaio parte un nuovo corso di avvicinamento al vino di Slow Food Caserta: nel frattempo auguri e buone bevute!

Alessandro Manna

## Venditti & De Gregori Il concerto live

*Il Concerto* è l'album live che Venditti e De Gregori ci propongono dopo oltre un anno e mezzo in tour nelle più prestigiose location italiane. Un'uscita discografica in digitale, vinile e cd con 17 brani in presa diretta che danno un'idea della magnifica atmosfera che si respirava ai loro concerti. Questo disco fissa per sempre nel tempo un tour semplicemente memorabile a detta di tutti, semplici spettatori, fan accaniti e addetti ai lavori. Perle e grandi classici, duetti inediti, arrangiamenti originali: *Il Concerto* è stata la presa d'atto che due grandi veterani del nostro cantautorato hanno potuto rinverdire una visione artistica, una passione e un'intesa che a distanza di 50 anni dal loro esordio, *Theorius Campus* del 1972, li pone ancora indiscutibilmente ai vertici. Basti dire



che *Roma Capoccia* per Venditti e *Dolce signora che bruci* sono in scaletta a ricordarci un pezzo della loro e della nostra storia, personale e collettiva. Due vecchie conoscenze che ci piace incontrare, nuovamente insieme, devoti per tutto quello che hanno fatto in tanti anni di attività.

Il suono del suono del disco e il calore del live fanno in chi ascolta lo strano effetto di rendersi conto di un modello di musica d'autore e di interpreti intramontabili. Ogni canzone è vecchia e nuova allo stesso tempo. Nella memoria i ricordi non fanno in tempo a venir fuori che già il sapore del nuovo sovrappone una nuova urgente intensità. I due si conoscono a menadito e si divertono con tutta l'anima dando fondo a interpretazioni che sono in grado di darci solo loro. E basta. *Il Concerto* è un tuffo



nella buona musica italiana del passato ma che è ancora del presente con i due sodali che hanno scelto il meglio, da *Generale* a *Sotto il segno dei pesci*, da *Buffalo Bill* a *In questo mondo di ladri*. Difficile dimenticare gli arrangiamenti di *Modena* o *Sempre e per sempre*, con una band superlativa che mette insieme le band dell'uno e dell'altro. Una band che li supporta e li anticipa, li esalta e li mette insieme in un travolgente muro del suono che dal palco coinvolge ogni singolo spettatore. Certo i due di strada ne hanno fatta, per anni hanno vissuto carriere singole del tutto straordinarie ma alla fine sono talmente singolari che forse si completano come nessun altro. Due artisti che nel tempo si sono frequentati, ascoltati, ammirati e anche arrabbiati, invidiati ma quello che sembrava antagonismo forse era stimolo vicendevole a aumentare l'asticella del livello artistico in un confronto sulla qualità artistica e musicale che ha lasciato un segno che oggi in tanti rimpiangono. Per questo Venditti e De Gregori ci danno ancora tanto. Buon ascolto e Buone Feste.

Alfonso Losanno



La seconda e ultima parte di *The Crown* 6 è finalmente uscita e ha tenuto incollati allo schermo milioni di spettatori. Per questo *gran finale*, i cui riflettori sono puntati anche su William e Harry, i fan della serie hanno dovuto attendere un bel po', ma sembra ne sia valsa la pena. Nonostante le parecchie critiche, dovute alla narrazione ritenuta gossip e spicciola che è stata riservata al racconto della storia d'amore tra William e Kate, la serie ha comunque continuato a esporre con profondità le vicende della monarchia più longeva di sempre, tra i legami tribolati con i membri della famiglia reale, l'intensa competizione con la modernità sempre più incombente e gli scandali e le passioni che, spesso, hanno sconvolto pubblicamente la corona.

## The Crown 6

**Brillanti le interpretazioni**, come quella di Imelda Staunton, nei panni di una magistrale Queen Elizabeth II, Lesley Manville, una Principessa Margaret da brividi ed Elizabeth Debicki, una Lady Diana struggente e straordinariamente somigliante alla vera principessa del popolo, che hanno attribuito a *The Crown* una qualità altissima, oltre alla scrittura e alla fotografia che, nel corso di sei stagioni, sono sempre state dettagliatamente confezionate e curate. L'episodio sull'incidente e la morte di Diana, incluso il suo rapporto con la famiglia Al-Fayed, è sicuramente fra i più toccanti ed emozionanti, assieme alla puntata finale, che chiude il viaggio intrapreso da questa serie pluripremiata in maniera circolare ma, allo stesso tempo, fortemente simbolica e commovente.

**Gli spettatori** avrebbero desiderato che la serie si dilungasse fino ai giorni nostri, anche per omaggiare dignitosamente la Regina, venuta a mancare più di un anno fa, ma, il creatore Peter Morgan ha spiegato perché *The Crown* sia giunta solamente fino al 2005: «*Ho sempre saputo che non sarei voluto arrivare al presente, ma tenere una distanza di sicurezza da dove siamo oggi. Dovevamo costruire, narrativamente, un episodio in cui gli spettatori si sentissero soddisfatti di aver raggiunto la fine, anche se di fatto parliamo di quasi 20 anni fa*». Al terzo posto delle serie più viste su Netflix Italia e nominata ai Golden Globes di quest'anno, *The Crown* è una serie che ha diviso l'opinione pubblica con opinioni controverse sulle inesattezze di una trama vista come eccessivamente romanticizzata e troppo poco fedele ai fatti originali, ma, allo stesso tempo, non si può negare che questa rappresentazione della famiglia reale britannica sia stata la più appassionante, coinvolgente e amata dell'ultimo decennio, con un impatto sociale che resterà a lungo impresso nella storia della cinematografia moderna.

Giovanna Vitale



**Sabato 23 dicembre****CONCERTO DI NATALE**

Ore 19.00, Chiesa N.S. di Lourdes - Caserta. Coro Polifonico del nuovo Teatro Izzo, grazie alla collaborazione del tenore Salvatore Basile, organizzatore del coro, del pianista maestro Tiziano Bellocchio e del maestro Franco Damiano, direttore del coro.

**LA CANTATA DEI PASTORI**

Ore 19.00, Telesse Terme Chiesa Parrocchiale Sant'Alfonso Maria de Liguori. La storia di Giuseppe e Maria che vagano per le campagne di Betlemme alla ricerca di un riparo, ostacolati dal perfido Belfagor e protetti dalla spada divina dell'Arcangelo Gabriele. Nel difficile viaggio vengono accompagnati da due figure popolari partenopee: Razzullo e Sarchiapone. Pubblicata nel 1698 è l'opera più conosciuta di Andrea Perrucci.

**NCCP**

Ore 21.00, Napoli Teatro Bolivar, Via Alessandro Telesino 4, 0815442616 – 3292752620. La N.C.C.P. in un Concerto di Natale che comprenderà sia i brani del loro repertorio tradizionale sia i canti del Natale e le tradizioni legate ad esso...

**WEST CAMPANIA COAST**

Ore 21.00, Pecoranera di Pignataro Maggiore in Via Francesco Vito 17, prenotazioni 3409641940 – 3470840640. Viaggio tra il cantautorato americano degli anni '60/'70 e la musica West Coast. Carmine Patricelli chitarra/voce, Salvatore Franchini basso, Gaetano Muto batteria.

**VINCENZO MOSCA COMBO SWING**

Ore 21.00 Caserta Mantovanelli Live Via Galileo Galilei 44/46, 3779637645 - 3776620826. Evento su prenotazione, formula Drink €10, formula Apericena €20. *The Christmas Song*: il repertorio natalizio americano eseguito da Vincenzo Mosca voce, Antonio Perna piano, Stefano Sullo contrabbasso, Domenico De Marco batteria, Mauro Serraponte tromba, Maurizio Saccone sassofono, Domenico Falanga tromba.

**Live!****Paolo Russo****MIN LANZIERI HOLLOWBODY TRIO**

Ore 21.30 Frattamaggiore Jazz Cafè 3.0 Via Giulio Genoino 40. Mino Lanzieri chitarra, Dario Deidda basso, Luigi Del Prete batteria. Un concerto che tra brani originali e standards riarrangiati promette emozioni, interplay e swing unici.

**Martedì 26 dicembre****CONCERTO PER UN GIORNO DI FESTA**

Ore 11.15 Reggia di Caserta Cappella Palatina. Orchestra da Camera di Caserta, Antonino Cascio direttore, Bruno Canino pianoforte. Incluso nel costo ordinario del biglietto di ingresso o abbonamento della Reggia.

**PLAYING LOVE**

Ore 19.30 al Teatro Don Bosco, Via Roma 73, Caserta, concerto di beneficenza a sostegno del progetto "sportelli di Orienta-Donna" dell'associazione Rise-Up con musiche di Ennio Moricone. € 20,00 a persona.

**Mercoledì 27 dicembre****ENZO AVITABILE**

Ore 17.30 Castelmorrone Chiesa Ave Gratia Plena STOP WAR Concerto per la pace

**Giovedì 28 dicembre****BRUNO BAVOTA**

Ore 20.30 Centro di musica antica Pietà dei Turchini, Via Santa Caterina da Siena 38 Napoli, 081402395. Concerto incentrato sul compositore e polistrumentista Bruno Bavota, nella Chiesa di Santa Caterina da Siena a Napoli. Bruno Bavota è un compositore e polistrumentista italiano, suoi brani sono stati inseriti nei film di regista pluripremiato Paolo Sorrentino e in una campagna pubblicitaria di Apple.

**Venerdì 29 dicembre****CONCERTO CORO GOSPEL THE VOICES**

Ore 19.00 Aversa chiesa di Sant'Antonio al Seggio Piazzetta Lucarelli. Evento benefico promosso dallo storico Lennie Tristano Jazz Club di Aversa.

**Sabato 30 dicembre****ADAMS FAMILY BLUES**

Ore 21.00, Caffè in Corso da Celestino, Corso Trieste 235 Caserta, 0823 442379. Adams Family Blues guest Massimiliano Gaudio.

**Sabato 6 gennaio 2004****ENZO AVITABILE**

19.30 Chiesa di San Francesco e Santa Chiara a Ponticelli. Atto conclusivo della Rassegna Sacro Sus. Enzo Avitabile in *Napoli & l'Africa*, progetto inedito che vedrà la partecipazione polistrumentista Baba Sissoko. A completare la formazione, Emidio Ausiello alle percussioni e Gianluigi Di Fenza alla chitarra acustica. Ingresso gratuito prenotazione obbligatoria su Eventbrite.

**Martedì 9 gennaio****Francesca Leone e Guido Di Leone**

Ore 21.00 Foyer del Teatro Comunale di Caserta, info 3314124310. Primo appuntamento di Jazz Music Foyer, rassegna Jazz con la direzione artistica del M° Pietro Condorelli. Concerto con Francesca Leone, voce e Guido Di Leone, chitarra.

**Mercoledì 10 gennaio****DARIO DEIDDA**

Ore 21.00, MiSvago di Casoria Strada Statale Sannitica, 0817576871. Jam Session con il bassista Dario Deidda. Ad accompagnarlo Elio Coppola alla batteria e Antonio Caps all'organo Hammond.

Questo è un estratto delle segnalazioni più interessanti di **Caserta Eventi e Notizie**. Aggiornamenti su [facebook.com/CasertaEventiNotizie](https://facebook.com/CasertaEventiNotizie)

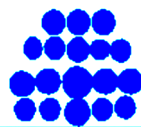
**sara**  
assicurazioni



**Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio**

**Via Recalone 8  
CASAGIOVE  
Tel. 0823 464515**

**CLINICA  
VILLA DEL SOLE**



**150 posti letto (130 in accreditamento) per  
Medicina Generale, Cardiologia, Chirurgia Generale,  
Chirurgia Vascolare, Otorinolaringoiatria,  
Oculistica, Ortopedia e Traumatologia,  
Ostetricia e Ginecologia, Urologia**

**Ambulatori di Endoscopia Digestiva Completa,  
Dermatologia, Medicina Interna, Ostetricia e  
Ginecologia, Urologia, Cardiologia, Oculistica,  
Otorinolaringoiatria**

**Caserta, Via Nazionale Appia 35**

**depigraf**  
tipografia

**Libri, Giornali, Riviste,  
Biglietti da visita,  
Brochure, Manifesti,  
Poster fotografici**

**Via Cifarelli 14, Caserta**

**0823 386825**  
anche **Whatsapp**

**info@depigraf.com**

## Rose a Natale

*Niente si sa, tutto si immagina. / Circondati di rose, ama, bevi, / e taci. Il resto è niente.*

*Così presto passa, Fernando Pessoa*

Nessuna meraviglia se le ubiqitarie rose rosse, sugli alti steli, sono disponibili anche a Natale. Il loro colore si addice alle feste. E i fioristi non le fanno mancare nelle vetrine: non c'è bisogno del frigorifero per conservarne la freschezza e la avvenenza, ti attraggono se solo le guardi. Conservano sempre il fascino di una bella signora che, seppure non più in boccio, emana un'aura di sensualità misteriosa. Come misterioso per noi è il lungo percorso compiuto per giungere nei vasi di casa nostra. Dai caldi Paesi dell'Africa equatoriale o dall'America latina, dove i floricultori olandesi hanno ben pensato di delocalizzare la produzione di questo fiore universalmente ricercato... Le implacabili leggi del mercato, regolate solo dal profitto, non contemplano le conseguenze negative sull'ambiente della loro coltivazione intensiva lungo la Rift Valley (grande consumo di acqua e rilascio di pesticidi); né in quelle aziende multinazionali viene rispettata la dignità e la salute delle donne alle cui mani viene affidata la produzione (paghe da fame e condizioni lavorative malsane).

Ma la rosa di Natale (*Helleborus niger*) è un altro fiore, discreto e meno appariscente, che solo in inverno mostra la sua bellezza. Appunto *Regina dell'inverno* potrebbe chiamarsi questa rosa che potresti incontrare nei boschi alpini di questi tempi. Non di rado il fiore è stato sorpreso mentre si affaccia su una china, appena spuntato dalla neve. Appartiene alla stessa famiglia dei ranuncoli e come questi è una pianta tossica per il contenuto di elleborina. Un tempo veniva usata nella medicina popolare e in erboristeria, ma ormai si è abbandonata questa pratica, riservando alla pianta solamente un ruolo estetico. In natura è pianta protetta a livello nazionale, ma è coltivabile nel nostro giardino se vogliamo arricchire di fiori un angolo roccioso con un suo cespuglio.

Che ci si curava (o avvelenava) con questa pianta ce lo ricorda il mito di Melampo che, nell'antica Grecia, aveva il dono di comprendere il linguaggio degli animali e di saper guarire gli uomini. Ebbe quel nome (in greco melampo = piede nero) perché, da bambino, la madre per distrazione gli lasciò un piede fuori dalle fasce... e si abbronzò un solo piede. Si racconta che guarì dalla follia le figlie di Preto, re di Tirinto, immergendo nella fonte dove esse si dissetavano alcune piante di elleboro che lì rilasciarono le sostanze portentose. In altre occasioni l'el-



leboro servì agli Ateniesi per avvelenare le acque di un ruscello a cui si dissetavano i Cirresi che asse-  
diavano la città...

Noi ricordiamo questa pianta per una storia nata dalla tradizione cristiana. La leggenda che le ha dato il nome è molto ingenua, per la verità, e poco *rispettosa* delle condizioni pedoclimatiche in cui alligna la pianta... ma tant'è, una leggenda non ha bisogno di tante precisazioni. Si racconta che una pastorella che aveva il gregge nei dintorni di Betlemme rimase abbagliata dalla ricchezza dei doni che i Magi portarono per onorare la nascita del Redentore fino alla grotta dove si erano rifugiati Maria e Giuseppe. Alla luce di tanto splendore, pianse per non avere niente da offrire al Bambinello e sparse sulla neve fresca le sue lacrime. Ed ecco il miracolo. Uno degli angeli, che ancora gravitava da quelle parti, testimone del dolore della fanciulla, fece spuntare dalla neve quei fiori che da allora si chiamarono Rose di Natale, estemporaneo omaggio floreale per il Neonato. Sulla scorta di questa storiella, l'idea originale è quella di porre quest'anno un vaso fiorito di elleboro davanti al presepe. Auguri floreali per tutti.

*Luigi Granatello*

### ABBONAMENTI

**TAGLIANDI:** per ritirare *Il Caffè* in edicola o libreria

SEMESTRALE: € 40,00

ANNUALE: € 75,00

**DIGITALE:** per leggere *Il Caffè* sul pc in pdf

SEMESTRALE: € 17,00

ANNUALE: € 30,00

Gli abbonamenti possono essere rinnovati o sottoscritti in redazione o con versamento sul c.c. intestato a *L'Aperia - società editrice - s.r.l.* presso la B.C.C. Terra di Lavoro "S. Vincenzo de' Paoli", IBAN:

**IT44N 08987 14900 000000310768**

ricordando che è necessario comunicare per email ([ilcaffè@gmail.com](mailto:ilcaffè@gmail.com)) o telefono (0823 279711) l'indirizzo a cui trasmettere il giornale.

**REALSETA**  
ITALIAN SILK FABRICS®

*Stoffe, tendaggi,  
complementi d'arredo  
e tante idee innovative  
di regali per il  
prossimo Natale*

Show-room di Caserta  
Viale Lincoln 285  
(secondo tratto, area Policlinico)



«È stato un altro pomeriggio di grande emozione per tutti noi, ma soprattutto per i nostri allievi». È soddisfatta Mena Santacroce, direttrice dell'Accademia Musicale Yamaha, al termine del Concerto di Natale dei giovani pianisti dell'Accademia ospitato al Circolo Nazionale di piazza Dante a Caserta. Una iniziativa questa patrocinata dal Comune di Caserta. Presente l'assessore alla Cultura Enzo Battarra. Ben venti i giovani pianisti che si sono esibiti: Giovanni Cinotti, Daniele Cinotti, Giovanni De Rosa, Anna Ricciardi, Ludovica Di Nuzzo, Giulia Palma, Angelica Barone, Gabriele Maiello, Giulia Ragni, Asia Stellato, Arianna Pasquariello, Matteo Chen, Gaetano Feola, Beatrice Prisco, Sara Ferraro, Chiara Ferraro, Salvatore Fedele e Daniela Savia. Giovedì, invece, presso la Galleria Artemi di San Nicola la Strada si è tenuto il concerto *Luci alle finestre* con gli allievi dei Corsi Junior Avanzati. «Anche quest'anno – sottolinea la direttrice – abbiamo deciso di essere presenti sul territorio con una serie di eventi che vedranno impegnati i nostri bambini con la loro musica in momenti di condivisione e solidarietà».

## La bianca di Beatrice



E ancora, venerdì 22 dicembre il Concerto di Natale presso la Sala consiliare del Comune di San Marco Evangelista con i giovani pianisti dell'Accademia. Quindi, sabato 23 dicembre il *Concerto per giovani talenti*. Gli allievi dei corsi di chitarra e canto si esibiranno

presso il Salone Borbonico del Comune di San Nicola la Strada nell'ambito del ricco programma del Natale sannicolesse. E ancora uno spettacolo musicale, ma al Teatro Comunale di Caserta. In scena è andato *Il sogno di Van Wittel*. È questo il musical per bambini che racconta la nascita della magnifica Reggia di Caserta, frutto del genio del grande architetto Luigi Vanvitelli. Lo spettacolo si è tenuto al Teatro Comunale di Caserta. A produrlo "Arb Dance Company", diretta da Annamaria Di Maio, drammaturgia e regia di Michele Casella, con musiche di Francesco Mattiello e coreografie di Martina Fasano. Carlo di Borbone, innamorato del territorio Casertano, luogo peraltro sicuro e non lontano da Napoli, decise di far costruire a Caserta una reggia così bella da poter competere con quella di Versailles. I personaggi storici, che nel musical diventano personaggi "a misura" di bambini e ragazzi, oltre a raccontare la storia della nascita della Reggia, attraverso divertenti scene recitate, esplosive coreografie e melodiose canzoni, ci fanno entrare nel mondo dei sogni: è importante che ognuno abbia il suo e che provi a realizzarlo in tutti i modi, anche con grandi sacrifici. Ma qualora il sogno non si dovesse realizzare non importa... perché i sogni, anche se non si realizzano, ci aiutano a vivere meglio. Vanvitelli forse non si aspettava di riuscire a realizzare la residenza reale più grande al mondo. Ma sicuramente lo sognava!

Maria Beatrice Crisci

**ONDAWEBtv**  
www.ondawebtv.it

**REALSETA**  
ITALIAN SILK FABRICS

Stoffe, tendaggi,  
complementi d'arredo  
e tante idee innovative  
per il prossimo Natale

Show-room di Caserta  
Viale Lincoln 285  
(secondo tratto, area Policlinico)

**BCC TERRA DI LAVORO**  
S. VINCENZO DE' PAOLI  
GRUPPO BCC ICCREA



**MUTUAS.VINCENZO**  
e.t.s.

Il benessere  
è comune  
La tua rete di welfare  
territoriale su misura

[f](#) [in](#) [@](#) bccterradilavoro

**OTTICA**  
VOLANTE

dal 1976

**Optometria ~ Contattologia**

Sistema digitale per  
la lavorazione degli occhiali

Via Ricciardi 10, Caserta

TeleFax: 0823 320534



389 926 2607

[www.otticavolante.com](http://www.otticavolante.com)  
[info@otticavolante.com](mailto:info@otticavolante.com)

